

Chiesa di S. Nicolao

Il monumento romanico più importante del Canton Ticino.

La chiesa, con un monastero benedettino soppresso nel XV sec., è documentata dal 1202. Dal 1298 era direttamente dipendente dall'abbazia di S. Benigno di Fruttuaria. Già al momento della visita di S. Carlo Borromeo, nel 1570, del convento non si sapeva più di quanto veniva tramandato dal popolo. L'edificio è databile al secondo decennio del XII sec. Restauro 1940- 45 (Paolo Mariotta), nel corso del quale furono in particolare cancellati gli affreschi della cripta del 1577, demolito il soffitto ligneo piano del XVIII sec., tamponata l'apertura settecentesca in facciata.

La chiesa è un edificio rettangolare in conci di granito regolarmente e accuratamente disposti, concluso da un coro quadrato e da un'abside semicircolare. Nell'angolo N-E della navata è impostato il campanile a base rettangolare, ritmato da specchiature coronate da archetti pensili comprendenti monofore nei primi due piani e bifore in quelli superiori, e coperto da un tetto a padiglione. Sulle pareti della navata e su quella dell'abside corre un fregio di archetti poggianti su mensole variamente scolpite. La facciata è divisa in tre assi da lesene unite in alto da arcate cieche binate. Il timpano presenta una bifora e una finestra cruciforme. Ambedue i portali O e S hanno un architrave e archivolti graduati compresi in un arco cieco rialzato, che a S sviluppa un'edicola aggettante. Decorazioni scultoree di considerevole importanza: un leone e una leonessa seduti ai lati del portale O; le colonnine ai lati di ambedue i portali recano capitelli figurati; due mensole a forma di testa virile barbata reggono l'architrave del portale S. Altre due figure di animali si notano sul basamento della facciata.

La navata ha un soffitto a capriate scoperte del 1945; il coro è voltato a crociera. L'interno è illuminato da quattro finestre in navata, una nel coro e due nell'abside. Al centro delle pareti laterali della navata sono visibili due semipilastrini rettangolari che un tempo prob. sostenevano una struttura, forse un'arcata, che fungeva da elemento divisorio fra il settore destinato ai fedeli, a O, e quello dei monaci, a E. La scala a due rampe che conduce nel coro notevolmente rialzato è settecentesca; nel corso dei restauri non sono state individuate tracce di quella originale.

Inferiormente al coro e all'abside si estende la **cripta** a tre navate voltate a crociera costolonate, a cui si accede per una scala ricostruita nel 1945. Le otto colonne e semicolonne portano capitelli variamente ornati a motivi geometrici, fitomorfi e figurativi; particolarmente interessanti sono quelli con animali, come leoni, lepri, capre, ecc. Queste decorazioni sono stilisticamente paragonabili alle sculture di Muralto, Quinto e Schänis. Affreschi: sulla parete N della navata, Ultima Cena; sulla parete S, resti di una teoria di santi di cui rimangono solo le figure di un monaco e un vescovo, e S. Cristoforo, XIII sec. L'abside è ornata di una serie di pitture tardogotiche firmate e datate, sotto la finestra S, da Nicolao da Seregno nel 1478. Nella calotta: Cristo in maestà con i simboli degli evangelisti; nel registro inferiore (da sin. a des.): SS. Gottardo, Vittore, Pietro, Nicola con i tre fanciulli nella botte; sopra la finestra mediana: Trinità, sottoforma di «Trivultus», iconografia definitivamente proibita nel 1628 da papa Urbano VIII; Crocifissione e le SS. Margherita e Maddalena. Nella volta del coro: Agnello di Dio; sulla parete des.: Madonna in trono; su quella di sin.: un santo vescovo; sull'altare, Natività. Nell'angolo N-O della chiesa è conservata la vasca battesimale esagonale romanica del XII sec. proveniente dalla chiesa parrocchiale e usata a lungo come fontana nel villaggio; presenta colonnine variamente sagomate sugli spigoli e

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano



© Descrizione degli oggetti per gentile concessione della
Società di storia dell'arte in Svizzera SSAS



Fonte: SSAS: Guida d'arte della Svizzera. Berna.
Vol. 1, 2005 / Vol. 2, 2006 / Vol. 3: 2006 / Vol. 4, previsto nel 2011
www.gsk.ch/it

bassorilievi su quattro lati: croce astile, rosette e animali; in origine doveva trovarsi addossata a una parete.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Mombijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturgueterschutz.ch -> Italiano

